

## Le Competenze Una Mappa Per Orientarsi Universale Paperbacks II Mulino

La Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) è uno strumento sempre più presente nelle classi e nelle scuole italiane. In questo volume gli insegnanti troveranno, dopo una chiara introduzione all'utilizzo della LIM, numerosi esempi di percorsi di insegnamento dedicati alla produzione del testo e realizzati nella scuola secondaria di primo grado attraverso l'utilizzo di questa nuova tecnologia. Un supporto essenziale, un aiuto pratico e di facile applicazione non solo per chi già utilizza la LIM, ma anche per gli insegnanti che hanno meno dimestichezza con la tecnologia. Il libro fa parte della collana «CLIM – Classe Interattiva Multimediale», che raccoglie strumenti operativi per l'organizzazione della didattica in classe con la LIM. Ogni volume è dedicato a una specifica materia curricolare e propone schede operative e suggerimenti per organizzare attività pratiche.

292.3.33

Dirigenti Scuola - 37 (2018) Appunti per un'altra valutazione possibile Loredana Perla, Didattica e valutazione (degli apprendimenti): due facce della stessa medaglia Tiziana Pedrizzi, La valutazione degli apprendimenti nella scuola italiana dal 2003 al 2016 Francesco Magni, La valutazione e l'esame di Stato: recenti sviluppi e prospettive pedagogiche Silvia Ivaldi, La valutazione e l'apprendimento nell'ambito della psicologia del lavoro Gianni Trezzi, Strategia o sopravvivenza? Considerazioni semiserie di un dirigente scolastico sulla valutazione degli alunni Maria Grazia Colombo, Il punto di vista delle famiglie sul tema della valutazione degli apprendimenti Giambattista Bufalino, I volti della dirigenza scolastica. Il contributo di Cesare Scurati Rosa Cirillo, I Dirigenti scolastici al centro di una scuola sempre più "muscolare"

100.801

Il Gruppo Valutazione promuove nelle scuole e tra gli insegnanti una valutazione coerente con una pedagogia dell'emancipazione che abbia, sia per l'alunno che per l'insegnante, una funzione formativa di accompagnamento, ascolto, auto-regolazione del processo di insegnamento/apprendimento. Il gruppo, pur avendo accolto positivamente l'eliminazione dei voti nella scuola primaria, continua il suo impegno politico-pedagogico con la campagna "Voti a perdere" per l'eliminazione dei voti nella scuola dell'obbligo e una diversa misura normativa per la valutazione degli apprendimenti che attinga alle esperienze dirette degli insegnanti, alle loro pratiche e ricerche sul campo, così come alla ricerca in ambito universitario. In questa pubblicazione sono raccolte testimonianze vive di diverse esperienze e riflessioni sulla valutazione degli apprendimenti.

Le società attuali sono sempre più caratterizzate da complessità e improvvisi cambiamenti nell'economia, nelle tecnologie, nelle politiche, nelle relazioni sociali, nei bisogni educativi. Nell'ultimo decennio, inoltre, la crisi economica ha influenzato innanzitutto il mercato del lavoro caratterizzandolo ancora di più da complessità, precarietà e difficoltà di ingresso, soprattutto per i giovani. Inoltre, la povertà, non soltanto economica ma anche culturale e educativa, stanno affliggendo in misura preoccupante gran parte dei paesi europei, con ingenti rischi anche di esclusione sociale, così come le problematiche legate ai migranti e all'intercultura. In tale scenario, il lifelong and lifewide learning and education, cui si è di recente aggiunta anche la dimensione lifedeeep, sono diventati di importanza cruciale per il benessere sostenibile sia delle persone sia delle società. Il volume contiene contributi che approfondiscono tali tematiche. Un focus particolare è dedicato alle politiche educative, realtà e pratiche, problematiche e prospettive in Spagna e in Italia, in una dimensione di dialogo e di confronto attivo e costruttivo. Il volume inaugura la collana editoriale "Quaderni del Dipartimento di Scienze della Formazione" presentando il contributo di ricerca

interdisciplinare e multifocale degli assegnisti del Dipartimento. Il progetto nasce dall'interesse di voler condividere con la comunità scientifica gli esiti delle numerose piste di indagine su cui gli assegnisti, guidati dai docenti tutor, sono impegnati. Il volume si configura come lavoro collettaneo che si compone di 15 saggi in cui gli autori e le autrici presentano il proprio contributo, in un'articolazione multidisciplinare, assumendo sia prospettive storico-teoriche sia empiriche nel campo pedagogico, didattico, psicologico, sociologico, antropologico, filosofico, storico, linguistico, artistico-espressivo e giuridico. La poliedricità dei contributi spazia quindi abbracciando i diversi ambiti del sapere che concorrono ad arricchire le scienze dell'educazione, rispecchiando la complessità della realtà educativa. Le ricerche rispondono ai problemi che nascono nei contesti formali, non formali e informali e concorrono a riflettere sull'importanza dell'educazione nel formare cittadini attivi, maturi e consapevoli.

Cosa significa orientare e che cosa significa orientare oggi? Orientare oggi significa inserire questo tema nei percorsi di crescita dei ragazzi in maniera strutturata e consapevole, in modo da poter 'vedere' la persona (prima della risorsa umana) e le 'qualità umane'. Per realizzare questo non basta solo intervenire sui gap di competenze oppure nominare precocemente le competenze, ma è necessario che i ragazzi e gli adulti sviluppino tre dimensioni: •un orientamento maturo, la capacità di compiere scelte consapevoli; •la capacità combinatoria, il lavoro della nostra memoria che sa e può comporre e ricomporre i saperi in funzione di risposte sempre competenti e pertinenti ai diversi contesti; •l'approccio scientifico, ovvero saper sviluppare una ricerca sapendo raccogliere, selezionare e analizzare i dati per continuare ad andare avanti nella conoscenza. Questo libro nasce da un'idea di riflessione sull'orientamento come percorso fondamentale per sostenere le persone e la collettività nelle scelte di vita e di lavoro. Indaga sul significato delle parole che definiscono oggi i percorsi di crescita delle nuove generazioni: lavoro, posto di lavoro, competenze. Un'indagine per riflettere sulla costruzione del passaggio tra la formazione e lavoro e analizzarne i pericoli che mettono in difficoltà questo delicato passaggio.

Lo sviluppo di competenze digitali è diventato un fattore chiave per emergere nel mercato del lavoro. Ma cosa significa 'competenza digitale'? Quali sono le digital skills? Come svilupparle per il proprio lavoro, dentro un'azienda, e in generale per vivere in modo pieno e consapevole? Sono competenze hard, tecniche e specifiche, oppure soft, trasversali, come la capacità di risolvere problemi, prendere decisioni e lavorare in gruppo? All'interno di questo testo, frutto di un lavoro di ricerca durato due anni, troverete un quadro di riferimento originale per lo sviluppo delle competenze digitali: The Digital Skills Framework. Si basa su due elementi cardine: maturità digitale (la consapevolezza e il cambio di mentalità) e abilità digitale (dal sapere al saper fare). Le capacità da assimilare spaziano tra diverse discipline - analisi dei dati e sicurezza informatica, marketing e comunicazione, sociologia e psicologia - fino a toccare nuove frontiere, come l'ingegneria sociale e la culturomica.

1900.2.7

Il periodo di inserimento dei docenti neoassunti, definito nel contesto internazionale induction, è strategico per la formazione in servizio e lo sviluppo professionale. Il ruolo del docente tutor è cruciale per accompagnare il novizio nell'inserimento nella comunità scolastica in una dimensione riflessiva e collaborativa di confronto e apprendimento reciproco. Il volume si sviluppa a partire dagli esiti di un percorso di formazione e di una indagine conoscitiva svolta dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio. Gli ambiti tematici approfonditi dagli autori riflettono sulla formazione tra pari e sulle pratiche professionali, sulle competenze di autovalutazione e strategiche, sulle attività di osservazione in classe, tra pari, e con riferimento al microteaching, sulle modalità con cui restituire un feedback valutativo con uno sguardo trifocale, sul counselling per la

supervisione professionale docente tutor - docente neoassunto, sugli strumenti per la rilevazione delle pratiche valutative di middle management e sul ruolo del tutor dei docenti neoassunti di scuola dell'infanzia nella prospettiva dello sviluppo del Sistema integrato 0-6 anni. Il volume si propone di valorizzare il ruolo e le funzioni del tutor dei neoassunti per contribuire a qualificare i percorsi di formazione e di sviluppo professionale di tutti i docenti.

Le soft skill sono definite come caratteristiche personali che permettono di regolare pensieri, stati emozionali, nonché comportamenti: esse, di conseguenza, consentono una partecipazione efficace in ambito lavorativo e formativo. L'importanza delle soft skill è ampiamente riconosciuta nei setting manageriali e aziendali e recentemente è stato sottolineato il ruolo che queste abilità ricoprono nel facilitare il raggiungimento di migliori risultati durante un percorso di formazione adulta. Questo volume offre un inquadramento teorico sulle competenze trasversali, basandosi su una metodologia rigorosa e coerente con la ricerca scientifica attuale. Sono delineate alcune delle tecniche più utilizzate al fine di allenare e migliorare le soft skill e sono fornite alcune evidenze che permettono di comprendere l'importanza della loro promozione.

Oggi la velocità del cambiamento può rendere inefficaci molte tecniche di management.

292.3.34

L'interazione fra persone portatrici di bagagli culturali, credenze religiose e modi di vita differenti è una delle esperienze più comuni nelle società moderne, ma anche una delle più problematiche e generatrici di conflitti. L'approccio interculturale, che scommette sui processi di trasformazione reciproca che scaturiscono da questa interazione fra i diversi, si fa oggi sempre più spazio nella controversia fra il multiculturalismo, che tende a tenere separate minoranze e maggioranze, e l'assimilazionismo, che impone un modello uniformante e inefficace di integrazione. I tempi e i luoghi dell'educazione sono particolarmente toccati da questa sfida, perché in essi si rivela in modo più evidente la natura dinamica delle culture e la loro influenza sui percorsi che portano bambini e ragazzi a diventare persone adulte e cittadini consapevoli. In questo volume, un gruppo di studiosi di filosofia e pedagogia si interroga sulla natura delle relazioni interculturali e porta alla luce le domande di fondo che le accompagnano nei processi educativi: qual è il rapporto fra identità individuale e contesto culturale? È davvero possibile andare oltre il proprio orizzonte culturale e diventare capaci di relazioni interculturali? Ci sono vie all'integrazione che non comportino necessariamente l'assimilazione?

Le leggi delle mappe mentali è la guida più autorevole, chiara e accessibile mai pubblicata sulle mappe mentali, coronamento di cinquant'anni di ricerca e sviluppo a opera di Tony Buzan, l'inventore di questa tecnica. Rivolto ai principianti ma anche agli utenti avanzati che desiderino approfondire lo studio della disciplina, è l'unico libro sulle mappe mentali di cui ogni studente, insegnante, imprenditore e creativo abbia bisogno. Imparerete a: disegnare mappe mentali, dal livello elementare a quello più avanzato; usare le mappe mentali in ogni situazione: dall'agenda settimanale al ripasso per un esame, dalla ricerca di un nuovo lavoro alla gestione di una relazione difficile; sapere cosa fare quando

una mappa mentale finisce fuori strada e perché le pseudo-mappe non funzionano; esplorare nuove ed entusiasmanti applicazioni: una mappa per la risoluzione dei conflitti tra due persone; una mappa per redigere un report; una per applicare i principi del design thinking e una che aiuta gli aspiranti scrittori a farsi pubblicare.

L'idea è quella di aiutare a "innovare il curriculum", non di chiedere di rifarlo. Secondo l'Autore, è necessario tenere fermi i documenti già redatti e integrarli, arricchirli, potenziarli. Con strumenti agili e aperti, che tocchino alcuni elementi del sistema, nella comprensione che il sistema si deve cambiare per piccole azioni, perché ha dimostrato difficoltà insormontabili a riformarsi.

Avviare un progetto di internazionalizzazione di un'azienda implica l'attuazione di metodologie complesse che necessitano un'attenta pianificazione delle attività e dell'impiego delle risorse umane, nonché investimenti di rilievo (export manager, ufficio estero, contabilità ecc.). Le dimensioni di fatturato, l'organico aziendale o la scarsa liquidità a disposizione sono fattori che costituiscono un serio ostacolo alla possibilità di sviluppare rapporti economici duraturi con l'estero. Tali fattori finiscono spesso per precludere buone prospettive di espansione per l'impresa; in alcuni casi arrivano a escludere a priori le opportunità di apertura verso i mercati esteri. I social media e gli altri canali di comunicazione web possono essere invece la risposta per superare tali gap. Questa guida pratica, arricchita dai casi di studio di alcune PMI italiane, offre le competenze e gli strumenti utili a definire una strategia di comunicazione web per l'internazionalizzazione e per incrementare il commercio con l'estero, scavalcando le difficoltà e condividendo strategie, obiettivi e risorse.

La competenza relazionale di ciascuno noi dipende dalle abilità specifiche che sappiamo esprimere rispetto alle relazioni più profonde, consente di individuare le modalità adatte per rapportarci ai contesti di vita e ci permette di costruire la nostra identità come il prodotto delle relazioni più significative; in altre parole, la competenza relazionale è sinonimo di personalità. Questo volume, che intende proporre a un pubblico più vasto una trattazione finora mantenuta in un ambito strettamente tecnico, esplora la natura delle relazioni, da quelle più occasionali a quelle più profonde, e cerca di fare chiarezza sui loro presupposti e sulle loro conseguenze. Le relazioni familiari rappresentano il prototipo più articolato da analizzare. Perché una persona che sembra comportarsi normalmente uccide il partner che l'ha lasciata? Perché un genitore maltratta il proprio figlio? Perché un coniuge lascia l'altro dopo vent'anni di matrimonio? Perché due coniugi sono sempre in conflitto ma non si lasciano mai? Perché per alcune famiglie il dolore è fonte di disgregazione e per altre una forte motivazione di intimità e sostegno reciproco? Per i problemi della famiglia è meglio l'educazione, l'arricchimento formativo o la terapia? Caratterizzato da un approccio trasversale fra diverse discipline (psicologia dell'età evolutiva, studi familiari, psicologia clinica, terapia familiare, psicoanalisi), questo testo ripropone in termini meno specialistici la teoria della competenza relazionale, pienamente formalizzata in quindici modelli verificati empiricamente. Il

volume si propone quindi non solo come strumento di studio universitario e come valido apporto per gli specialisti, ma è anche rivolto a tutti coloro che sono interessati a esplorare i meccanismi dei rapporti umani, in un percorso affascinante attorno alla visione di uomo come costruttore di relazioni e di senso.

Le competenze. Una mappa per orientarsi Universale paperbacks Il Mulino Personal energy. Una mappa per potenziare le proprie energie mentali FrancoAngeli Verso le competenze: una bussola per la scuola. Un percorso di ricerca Un percorso di ricerca FrancoAngeli

666.2

La compresenza è una risorsa preziosa per realizzare una didattica realmente inclusiva, promuovere gli apprendimenti e offrire esperienze formative significative. I docenti ne hanno ben chiari i vantaggi e i benefici, ma spesso la considerano un'utopia, un progetto importante ma difficile da attuare, anche a causa della scarsità di risorse. Questo libro dimostra invece che realizzare una compresenza didattica è possibile. A questo scopo, la prima parte, teorico-metodologica, affronta: – il valore strategico della compresenza ai fini dell'inclusione; – i diversi modelli di co-teaching e una serie di strumenti per la loro attuazione in classe (questionari, format, griglie di valutazione); – il contesto normativo italiano in cui attuare la compresenza. La seconda parte, invece, più pratica e operativa, dà voce a 11 esperienze di compresenza attuate nella scuola italiana, di cui: • 1 nella scuola dell'infanzia • 6 nella scuola primaria • 3 nella scuola secondaria di I grado • 1 nella scuola secondaria di II grado. Guarda i webinar con Dario Ianes sulla compresenza didattica inclusiva • Strategie, tecniche e strumenti operativi • Universal Design for Learning Scarica i materiali presentati durante i webinar • Universal Design for Learning: principi, linee guida e azioni didattiche • I principali modelli operativi per attuare la compresenza in classe

Special issue: The Knowledge Society between inconsistencies and social inequalities A cura di Fiorenzo Parziale e Gerardo Pastore Saggi Fiorenzo Parziale, Società della conoscenza. Coordinate ideologiche e presupposti strutturali Lorenzo Soggi, Conoscenza o riconoscimento? La retorica sulla meritocrazia come forma di violenza simbolica Elena Gremigni, Potenzialità e limiti dell'alternanza scuola-lavoro. Uno sguardo alle trasformazioni in atto nei processi educativi Gerardo Pastore, Gabriele Tomei, Mobilità e migrazioni qualificate nella società della conoscenza: teorie, processi e prospettive Sandra Burchi, Fuga o progetto a tempo? Mobilità, migrazioni, genere e carriera scientifica. Quando il tempo fa la differenza. Recensioni Irene Paganucci, Enrico Pugliese, Quelli che se ne vanno. La nuova emigrazione italiana, il Mulino, Bologna, 2018, 154 pp.

Il volume si propone di analizzare e riflettere su come i sistemi di istruzione, formazione, lavoro e orientamento vengono interrogati dall'affermarsi di una nuova prospettiva, che individua come leva strategica delle future opportunità di

sviluppo sociale, culturale ed economico, l'apprendimento permanente. Alcuni fenomeni, come la segmentazione del mercato del lavoro, la polarizzazione della struttura dell'occupazione, la digitalizzazione, uniti all'emergere di nuovi rischi sociali, quali la crescita delle disuguaglianze e di nuove povertà, l'instabilità familiare, l'emergenza abitativa, hanno alimentato inedite forme di vulnerabilità sociale. Il saggio esamina alcuni di questi elementi di criticità e delle sfide in atto, nel passaggio delle politiche sociali dalla ricerca dell'uguaglianza dei risultati all'uguaglianza delle opportunità. Riflette sull'emergere di nuove e complesse competenze cercate dal mondo del lavoro, che possono dare corpo a tali opportunità, ma anche sulla necessità di una nuova governance, che metta al centro la persona e che renda esigibile il suo diritto all'apprendimento permanente. Se la sfida delle competenze, in tale scenario, è la sfida di questo primo scorcio di millennio, può essere vinta solo nella collaborazione tra sistemi e tra organizzazioni, non lasciando sole le persone di fronte alla complessità e ai processi di divaricazione crescente. A partire da un nuovo patto per lo sviluppo tra gli attori di tali sistemi sarà possibile costruire un *learnfare*, come sistema basato sulla garanzia di effettivo accesso a opportunità di apprendimento, coerenti con i propri progetti di vita e con le esigenze dell'economia e del mondo del lavoro.

Saremo più di nove miliardi nel 2050. La sfida che ci attende è immane. Già oggi abbiamo le avvisaglie di quello che potrebbe essere il mondo tra mezzo secolo: le ultime catastrofi naturali sono un segnale eclatante e doloroso, ma anche un monito potente. Se non poniamo ambiente, acqua ed energia al centro dello sviluppo futuro, il Creato, che ci è stato affidato, potrebbe scomparire in una catastrofe biblica. La chiave di volta sarà orientare le nostre azioni private e sociali verso comportamenti virtuosi con lo scopo condiviso di favorire uno sviluppo umano che si fondi su tre priorità: ambiente, acqua, energia. Questo saggio, scritto da un tecnologo che ha trascorso la sua vita nel settore energetico, discute in modo candido, disinteressato e accessibile, come in un sussidiario per tutti, i modelli e le tecnologie per preservare le tre grandi risorse dell'umanità senza il cui equilibrio verrebbe meno la vita stessa.

Perché leggere un libro sulla depoliticizzazione, un concetto difficile non solo da definire, ma anche da pronunciare? Leggere questo libro è utile perché aiuta a decifrare alcune importanti trasformazioni dell'azione pubblica, delle istituzioni e dei rapporti fra società, economia e politica nel corso degli ultimi 30-40 anni e capire se la responsabilità e il potere di fare scelte pubbliche si collocano nella sfera politica o in altre sedi. L'ipotesi del libro è che la categoria di depoliticizzazione dell'azione pubblica, strutturalmente accoppiata con complementari processi di politicizzazione delle azioni di attori "non politici" consenta di rispondere a queste domande in modo articolato. Per controllare teoricamente tale ipotesi sono analizzati i casi delle tensioni depoliticizzanti – e dei connessi processi di (ri)politicizzazione – che interessano la governance europea, le sfide dei populismi all'azione pubblica, il ruolo degli attori economici nelle agende

urbane, l'introduzione della valutazione nei meccanismi di gestione dell'università italiana e delle politiche educative, le innovazioni tecnologiche dell'amministrazione pubblica italiana, i processi di homeschooling e i sistemi di welfare contemporanei. La parte conclusiva del lavoro delinea un modello di analisi dei processi di depoliticizzazione e politicizzazione. Con contributi di Sabrina Cavatorto, Simona Colarusso, Ernesto d'Albergo, Edoardo Esposito, Cecilia Ficcadenti, Laura Franceschetti, Dora Gambardella, Orazio Giancola, Giorgio Giovanelli, Emiliano Grimaldi, Rosaria Lumino, Giulio Moini.

Che cos'è l'inclusione e come si pratica nella scuola? Il volume intende rispondere a queste domande, introducendo il lettore all'interno del lessico, dei concetti di base e delle strategie che caratterizzano il discorso e la prassi dell'inclusione scolastica. Partendo dagli aspetti teoretici e da una definizione di inclusione come ricerca dell'eguaglianza formativa, attraversando il profilo dell'insegnante e del curriculum inclusivi, analizzando gli aspetti normativi che regolano l'inclusione, si arriva alla descrizione critica di alcuni strumenti operativi necessari a praticarla.

[Copyright: e56c8a9e19d7f42d082ed9cb9dcc4975](https://www.ebay.com/itm/9788848840000)